

# Grazie!

Sono molto contenta che la nostra comunità mi abbia dato la possibilità di partecipare come delegata dell'Arcobaleno alla Federazione, l'incontro dei delegati di tutte le comunità del mondo che si svolge ogni sei anni in un Paese diverso. Quest'anno ci siamo riuniti nel mese di Maggio, ad Assisi, città di San Francesco e Santa Chiara, città che da secoli è un luogo di preghiera e di ricerca di Dio.

Che emozione il primo giorno incontrare tanta gente, tanti volti conosciuti e tanti da conoscere e soprattutto riscoprire la diversità come ricchezza di unità, persone da tutti i 5 continenti riunite assieme per una settimana di lavoro di preghiera, di amicizia.

Non so cosa ha pensato Jean quando ci ha visto tutti insieme nel salone delle conferenze, visto che lui all'inizio della sua avventura credeva che l'Arca non avrebbe dovuto avere più di 5 persone: il numero di quelli che potevano entrare nella sua macchina per fare viaggi ed incontrare amici. Ad Assisi, tutti insieme, rappresentavamo le 130 comunità oggi esistenti nel mondo. Alla Federazione è stata presentata la riflessione che ha accompagnato ogni comunità negli ultimi tre anni attraverso il percorso di "Identità e Missione".

Dopo 40 anni dal primo incontro tra Jean e Raphael e Philippe, l'Arca ha voluto interrogarsi oggi, su quale sia la sua identità e a quale missione sia chiamata. Negli incontri del primo anno di riflessione ogni comunità si è chiesta "chi siamo?" rileggendo la propria storia, in un secondo anno abbiamo elencato le difficoltà, i limiti che viviamo quotidianamente, ed in un terzo anno ci siamo chiesti a cosa siamo chiamati oggi. Alla Federazione di Assisi, abbiamo riunito tutto il lavoro fatto nelle diverse comunità e, assieme, possiamo dire che:

*"Siamo persone con o senza disabilità mentale che condividiamo la nostra vita in comunità di fede. La reciprocità nella relazione e la fiducia in Dio sono al cuore della vita comunitaria. Cerchiamo di costruire un mondo che riconosca il valore unico di ogni persona ed il bisogno che abbiamo gli uni degli altri".*

Durante la Federazione non abbiamo solo lavorato ma anche cantato e pregato vivendo concretamente la vocazione ecumenica delle comunità dell'Arca, abbiamo trascorso una giornata di pellegrinaggio nei luoghi più belli di Assisi, venduto e comprato oggetti dei diversi laboratori del mondo e abbiamo celebrato la festa.

Quei giorni così intensi sono stati guidati da Dio perché è Lui che ci ricorda che "dove due o tre sono riuniti nel mio nome io sarò in mezzo a Loro".



Auguri Cristina



Le Vacanze

Ciao a tutti i nostri fratelli nel mondo!

Daniela

**La Comunità è felice di accogliere quanti desiderano partecipare:**

**Tutti i Lunedì alle h.20,30: un tempo di Adorazione eucaristica**  
**Tutti i Mercoledì alle 18,30: celebrazione della S. Messa**



Visita in Slovenia



Paola

**Associazione Arca Comunità "L'Arcobaleno" ONLUS**

Via Badini 4 - 40057 Quarto Inferiore (Bologna)

Tel/Fax 051/767300 - e mail arcabologna@libero.it www.arca-it.org

Banca Popolare dell'Emilia Romagna - Filiale di Quarto Inferiore

c/c N°923085 ABI5387 CAB 36850



# Cari Amici

NOTIZIE DELLA COMUNITÀ DELL'ARCA - L'ARCOBALENO

Dicembre 2005

Via Badini, 4 - 40057 Quarto Inferiore (BO) - E-mail: arcabologna@libero.it

Cari amici, è con una certa emozione che vi inviamo la nostra lettera...

Molti tra voi, passando a trovarci, avranno visto vari movimenti intorno alla comunità: persone che vengono, persone che partono, volti conosciuti che continuano con fedeltà a sostenere la comunità. Giovani, adulti, bambini...una 'famiglia' molto numerosa che giorno dopo giorno continua il suo cammino di crescita.

La presenza di tanti amici che regolarmente vengono ad aiutarci è una grande ricchezza per noi, c'è chi viene per cucinare, per stirare, per riparare qualcosa di rotto, per sistemare un mobile e tante altre cose: a ciascuno vogliamo dire il nostro grazie e quanto è importante! In questo tempo d'avvento è grande in ciascuno il desiderio e la sete di pace, e la pace nasce sempre da un cuore libero, da un cuore rinnovato, da un cuore aperto all'amore. Qui all'Arca ciascuno di noi ha potuto toccare con mano il cuore dei più piccoli, quanti di noi hanno sperimentato la gioia di Chicco quando ci accoglie, la meraviglia di Cristina nel ritrovarci, lo sguardo di Paola dietro al suo cucchiaino, l'amicizia di Samuele, le esclamazioni dell'Albertina "quanta gente!" e così via... Ciascuno, con la propria presenza, ci invita ad aprire il nostro cuore ad un bambino portatore di una speranza per ogni uomo grande o piccolo.

Un grande desiderio abita i nostri cuori, quello di poter accogliere altre persone nella comunità. Gli spazi attuali sono "strapieni", tante sono le richieste ed anche se sappiamo che siamo solo una



Cristina



Chicco e Agata

piccola goccia in un oceano di bisogni ci siamo lanciati con un po' di paura ma tanta fiducia nella costruzione di una nuova casa e di un nuovo laboratorio. In questa nuova impresa sappiamo che possiamo contare sul vostro sostegno e sul vostro aiuto, siamo convinti che il nostro progetto sarà sostenuto dalla vostra generosità e dalla solidarietà di ciascuno.

Ultimamente abbiamo vissuto un evento molto importante per la comunità, un ritiro con Jean Vanier (fondatore dell'Arca) qui a Quarto. A ciascuno vogliamo dire il nostro grazie

per la partecipazione, la disponibilità, l'accoglienza che ha riunito tante persone per un week-end. Eravamo 250 provenienti da 10 paesi del mondo e da 14 città d'Italia. Un grazie particolare a Quarto Inferiore poiché tante sono state le persone che discretamente hanno lavorato per darci da mangiare, da bere, un thé caldo, degli spazi per incontrarci, che ci hanno accolto nella propria casa o aiutato nell'organizzazione con gioia e semplicità. Speriamo che per ciascuno sia stato un tempo di arricchimento personale.

Una delle tante cose che all'Arca scopriamo è come i più "poveri" diventino segno di unità, quando sono al centro della nostra vita condivisa. Credo che possiamo dire grazie a Chicco, Albertina, Cristina, Moreno, Ruggero, Raffaella... per la loro testimonianza che ci riporta costantemente all'essenziale ed è fonte di

gioia e di arricchimento per ciascuno di noi. "I poveri sono nostri maestri" diceva S. Vincenzo de Paoli, e credo che ciascuno di noi lo stia sperimentando.

Guenda

*L'augurio di un Natale colmo della novità di Dio... riscoprendo il Presepe*

Mentre ci prepariamo a celebrare il Natale dedichiamo un po' del nostro tempo a riscoprire con occhi nuovi quelle immagini che ben conosciamo. Divisi in gruppi, l'8 dicembre in comunità abbiamo costruito il presepe. Mentre alcuni creavano le statuine di pasta di sale e lo sfondo, altri hanno riflettuto sui vari personaggi e assieme, nella preghiera, abbiamo contemplato:

Gesù che nasce in una stalla, luogo della vita, del calore, della sicurezza, ma anche dello sporco e della morte degli animali. La stalla è un po' come il nostro cuore non sempre pulito e puro, ma che - con l'aiuto dello Spirito, - può essere pronto ad accogliere Dio che desidera nascere in noi perché ci ama così come siamo.

Gesù che nasce in mezzo alla gente comune, Gesù che nasce per i pastori, poveri e disprezzati. È a loro che annuncia la grande gioia della salvezza. I pastori sono pronti a mettersi in cammino, semplicemente, con le loro pecore, con tutto ciò che hanno e che sono. Come ai pastori, a noi è rivolto l'invito ad accorrere per stare vicino a Gesù, nella semplicità che ci permette di mettere in lui tutta la nostra fiducia.

Gesù che nasce tra il canto degli angeli, che indicano la via, la vicinanza di Dio agli uomini. Mentre annunciano la gioia, invitano a non avere paura e ogni giorno ci ricordano la fonte della vera gioia nelle nostre vite: il Natale che si rinnova nel nostro quotidiano.

Gesù che nasce per tutti gli uomini nelle figure dei magi venuti da lontano, con le loro culture, con i loro doni differenti. Giunti a lui nella loro ricerca di Dio, ci ricordano che è Dio stesso a guidarci, con la stella che pone nella vita di ciascuno, Dio stesso che si fa incontrare e forse proprio là dove meno ce lo aspettiamo.

Gesù che nasce è il Verbo che si fa carne. Maria e Giuseppe, una donna e un uomo che osano sperare e credere in Dio, nella sua Parola, diventano il luogo dove Dio stesso può farsi vicino a tutti gli uomini, a tutta la creazione che, come l'asino e il bue, si trasforma e accoglie il Cristo. S. Ambrogio diceva: "non ci dobbiamo meravigliare che con la nascita di Cristo tutto diventi nuovo, perché è nuovo proprio colui che nasce da una vergine".

A ciascuno l'augurio di osare oggi la speranza della fede, rinnovati dalla presenza di Gesù in coloro che ogni giorno ci parlano di Dio nella nostra vita...



Presepe in Comunità



## L'Arcobaleno cresce...

Quest'anno sotto l'albero di Natale della Comunità c'è un regalo un po' speciale: una gru. Per il momento è sdraiata vicino al pollaio, ma presto si alzerà in piedi e forse chi è passato a trovarci avrà visto qualche ruspa lavorare intorno al giardino e qualche nuova recinzione. E' il nuovo cantiere che prende forma, ed è il nuovo progetto che comincia a realizzarsi. Un progetto che risponde al desiderio della Comunità di crescere e di dare speranza ad altre persone con handicap mentale e di offrire a chi lo desidera un'occasione per scoprire la ricchezza di una vita condivisa.

Il progetto prevede la realizzazione di una nuova costruzione in cui troveranno posto un nuovo focolare e nuovi locali da adibire a laboratorio. Il nuovo focolare è stato pensato per accogliere 6/7 persone con handicap e circa altrettanti assistenti. Sarà su due piani: al piano terra, oltre alla cucina e alla sala da pranzo, troveranno posto locali di servizio (lavanderia, stileria, magazzino, ecc.) ed un piccolo ufficio. Al primo piano ci sarà la zona notte, con 12 stanze da letto ed i relativi servizi.

A fianco del nuovo focolare sorgerà una costruzione più piccola, su un solo piano, destinata ad ospitare nuovi locali per le attività laboratorio: una cucina, una stanza per la ceramica, una per la carta o per le nuove attività che si vorranno lanciare. Con questi nuovi locali il laboratorio potrà così raddoppiare la sua capienza, arrivando ad ospitare fino a 24 persone con handicap. Adiacente a questi locali ci saranno una nuova cappella, più grande dell'attuale, ed un ampio salone polivalente.

Tra pochi giorni, tempo permettendo, le ruspe cominceranno a scavare e posere la prima pietra. Anche per questo progetto ci siamo affidati alla Edile Pasquali, di cui ben conosciamo la serietà e l'affidabilità, avendo avuto modo di apprezzare i risultati della ristrutturazione dell'ex asilo e della casetta che attualmente ospitano la Comunità. Li ringraziamo per avere accettato questo nuovo incarico e siamo certi che faranno tutto il possibile per venire incontro alle nostre esigenze e per completare i lavori come programmato, cioè per l'inizio del 2007.

Questo progetto di ampliamento rappresenta una tappa importante nel cammino della nostra comunità, che avevamo nel cuore già da tempo, e che finalmente oggi cominciamo a vedere realizzato. E' un progetto che crediamo ci consentirà di rispondere un po' di più ai bisogni del territorio, alle famiglie in difficoltà, alle tante richieste che ci provengono dai servizi sociali, ma che al tempo stesso consentirà alla comunità di crescere e di arricchirsi di nuove relazioni umane.

E' un progetto molto impegnativo, che richiede un grosso sforzo economico. Avremo come sempre bisogno dell'aiuto e del sostegno degli amici e di quanti hanno a cuore l'Arca. Un grazie di cuore a tutti gli amici che in questo anno hanno donato il proprio tempo e le energie all'Arcobaleno, attraverso l'organizzazione di eventi e feste destinati a raccogliere fondi per sostenere la comunità.

Un grazie a tutti gli amici che ci vorranno aiutare in questa nuova avventura, per portare insieme una nuova piccola luce di speranza in questo mondo.

**Giorgio Moretti**

Presidente del Consiglio di Amministrazione

## 18-20 novembre 2005: Testimoni della tenerezza di Dio Ritiro con Jean Vanier, fondatore delle Comunità dell'Arca.

Nei giorni dal 18 al 20 novembre scorso abbiamo vissuto un bellissimo momento di incontro e riflessione spirituale ed umana: un ritiro insieme a Jean Vanier - fondatore delle Comunità dell'Arca - presso la Comunità l'Arcobaleno, sostenuti dalla Parrocchia e dal paese di Quarto Inferiore.

Abbiamo accolto circa 250 persone provenienti da tutta Italia - dalla Puglia e dalla Sicilia fino al Piemonte - e da molti paesi esteri.

Ci siamo ritrovati per abbeverarci alle sorgenti di ciò che è essenziale nella vita, attraverso l'ascolto della Parola di Dio, che Jean ci ha presentato in modo da toccare la profondità e l'umanità di ciascuno: la tenerezza di Dio è per ciascuno di noi e ci vuole liberare dai nostri blocchi e dalle nostre paure; ciascuno di noi può essere strumento della tenerezza di Dio per chi ci sta vicino e in questo può trovare la gioia.

Vi sono stati anche momenti molto belli di condivisione in piccoli gruppi per raccontare il proprio vissuto, tra persone che vivono in realtà molto diverse.

Inoltre intensi momenti di preghiera e di celebrazione.

È stata una grande gioia quella di incontrarsi - o rincontrarsi - nella semplicità e darsi forza a vicenda per continuare un impegno fecondo nella propria realtà di vita.

Un grazie grande grande a tutte le persone che in diverso modo hanno reso possibile questo incontro: a tutte le persone dell'Arcobaleno che hanno curato l'organizzazione e l'accoglienza; a chi

ci ha aperto e offerto gli spazi per poterci ritrovare, a chi ci ha portato le sedie per poterci sedere e chi ci ha preparato il the per poterci riscaldare, a chi ci ha preparato

il cibo per poterci sostenere, a chi ci ha regalato torte e panettoni per far festa... e a tutti coloro che ci hanno raggiunto condividendo la nostra gioia.

Il Natale è vicino: al di là delle luci e del frastuono esteriore della festa, lo stimolo che Jean ha seminato nel cuore è grande. Ci sarà donato un piccolo bambino: fragile, umile, depresso in una mangiatoia. E' l'Emmanuel, il Dio con noi. Come non rimanere incantati di fronte ad un mistero d'amore che supera la nostra capacità di comprensione? Noi adoriamo un Dio che si è fatto piccino, per riuscirlo a riconoscerlo ancora oggi nelle persone deboli, ferite,

rese fragili da un handicap, per riconoscerlo negli abbandonati, in chi ha fame e sete.

Il cammino di compassione per ciascuno di noi è lungo e dura un'intera esistenza.

L'augurio che vogliamo farci è nelle parole che ci ha lasciato Jean: "Misteriosamente, la tenerezza è presenza di Dio. E' il grande segreto per ciascuno di noi se beviamo alla sorgente di Gesù. Possiamo diventare una sorgente di tenerezza che dà la vita al mondo".

**Giorgio e Gabriella**



Ruggero e Jean



## Nuove attività al laboratorio "La Formica"

Durante l'anno una delle attività che ci ha maggiormente appassionato è stata LA MUSICA! A settembre abbiamo deciso di dedicare uno spazio importante a quest'attività creando due gruppi che si ritrovano in giorni diversi a FARE MUSICA ed aprendo anche uno spazio di espressione attraverso l'attività del TEATRO. Le attività di musica e di teatro nascono dal bisogno di trovare diversi canali comunicativi che possano coinvolgere tutti. Saverio, che segue il gruppo sia di musica sia quello di teatro, è riuscito a fare un percorso che si basi fondamentalmente sull'improvvisazione, creando delle tracce musicali, giochi d'improvvisazione teatrale, giochi di ruolo che aiutino ogni ragazzo ad esprimersi.

**Lunedì 5/12/2005 laboratorio La Formica ore 9,30.**

**Un incontro per raccontare agli amici le nostre attività: il dialogo è quasi la trascrizione testuale dell'incontro che abbiamo fatto. Alcuni non usano le parole che trovate qui trascritte ma con altre modalità lo hanno espresso.**

**Raffaella:** Buongiorno a tutti. Oggi siamo assieme. Vorremmo parlare di alcune attività che facciamo all'ARCA. L'ARCA è una comunità. Ci piace stare assieme. Facciamo musica e teatro con Saverio. Saverio è bravo e anche noi siamo bravi.

**Samuele:** Musica la facciamo il mercoledì pomeriggio.

**Cristina:** Io la faccio il giovedì e mi piace cantare "Macchinista".

**Chicco:** Anch'io il giovedì e canto "Bella Ciao".

**Ruggero:** Io suono il bongo e il tamburo assieme ad Albertina. Mi piace suonare con Albertina.

**Albertina:** Io suono il tamburo e canto TUM TUM CIAK.

**Piera:** A me piace dirigere la musica e suonare le maracas... e ballare.

**Palmiro:** Anch'io ballo... e

l'ultima volta ho inventato

una canzone con lo xilofono

assieme a Ruggero

**Samuele:** E' difficile

suonare assieme perché

bisogna guardarsi negli

occhi

**Chicco:** ... si fa fatica a

stare tutti assieme in

una saletta.

**Raffa:** Anch'io ho inventato

una canzone "Batte il

cuore" suonando la tastiera

**Samuele:** No la canzone l'ho scritta io e tu la musica

**Raffaella:** E' vero. A me piace cantare con il microfono

**Moreno:** Io non faccio niente. Sto vicino a Saverio e suono il pianoforte. Faccio così (fa scorrere un dito su una tastiera immaginaria)

**Paola:** A me la musica dolce mi fa sorridere.

**Albertina:** Poi ascoltiamo le donne d'Africa che cantano

**Ruggero:** Sì poi anche altre musiche e diciamo cosa pensiamo.

**Samuele:** Chi c'è nella canzone. Com'è vestito.

**Raffaella:** Poi il martedì andiamo al teatro

**Samuele:** Ah, sì! Al centro sociale facciamo il teatro con le corde.

**Palmiro:** Chi è dentro al cerchio è l'attore e chi è fuori il pubblico... e io racconto le barzellette.

**Ruggero:** Quando il cerchio è piccolo. Quando il cerchio è grande camminiamo tutti assieme e ci salutiamo.

**Raffaella:** poi ci muoviamo e corriamo con la musica

**Albertina:** Io faccio il mimo dello zoppo e tu quello della barca.

**Ruggero:** Alcune volte stiamo in silenzio e usiamo solo i gesti.

**Samuele:** Saverio fa finta di svegliarsi e di lavarsi la faccia e i denti e noi facciamo lo specchio.

Palmiro, Ruggero e Albertina si alzano e fanno il gesto di lavarsi i denti.

**Raffaella:** Ci piace fare musica e teatro.

**Luca**

## FOCOLARE: SIAMO IN TANTI!



Quest'estate in focolare ci è capitato di vivere in una dimensione particolarmente allargata: abbiamo dovuto aprire le porte dei nostri cuori e gli spazi di tutta la

casa per accogliere tanti

nuovi amici che hanno voluto condividere con noi le vacanze. Così, oltre che al mare e in montagna, la vita è stata molto movimentata anche a Quarto, dove è arrivato mezzo mondo: persone da Spagna, Malta, Ungheria, Polonia, Germania ... Casalecchio. Non era mai successo nella storia del nostro giovane focolare! Ora comunque siamo rimasti ancora parecchi ad abitare nella stessa casa. Quando il mercoledì sera per la serata focolare ci siamo tutti e 14 c'è bisogno di una prolunga alla tavola per riuscire a mangiare. Angelo che è il responsabile del focolare ha il suo bel da fare per metterci d'accordo. Abbiamo da poco salutato Simon, che dopo aver condiviso con noi un anno è ritornato nel suo paese. Anche qualcuno di noi (Anna, Samuele e Valentino) è andato in Slovenia nel mese di ottobre per visitare la comunità di Zbjlie, vicino a Lubjiana. È stata una bella esperienza conoscere nuovi amici che condividono la nostra stessa vita dell'Arca ed essere ospiti nel loro focolare per una settimana. Abbiamo visto pure il loro laboratorio di falegnameria, quello delle candele e partecipato alla ginnastica in palestra, divertendoci molto.

La vita del focolare procede con i soliti ritmi casalinghi e alcune attività esterne: Paola, Raffaella e Albertina ogni settimana attendono con ansia il mercoledì perché vanno a cavallo; quest'anno inoltre Raffaella e Cristina hanno iniziato un corso di danza e sono proprio appassionate. Tanti amici continuano a venirci a trovare in focolare e alcune persone molto fedelmente ci aiutano nelle varie faccende di casa. Vogliamo ringraziare tutti e ringraziare il Signore per il dono dell'amicizia della nostra vita e per l'apertura del nostro cuore e della nostra casa a cui sempre ci invita, facendo tesoro del dono dell'accoglienza che i più piccoli ci insegnano.

**Anna e Samuele**



Albertina e Saverio